Data 06-05-2006
Pagina 6
Foglio 1

Domani sera, alle 19, l'ex dirigente del Lingotto Giorgio Garuzzo presenta il suo libro-verità destinato a sollevare un polverone

Amarcord Fiat: dai fasti agli scandali

L'autore fu licenziato dall'Avvocato nel '96 mentre andava a trovare la moglie gravemente malata a New York

di ANDREA CAGLIERIS

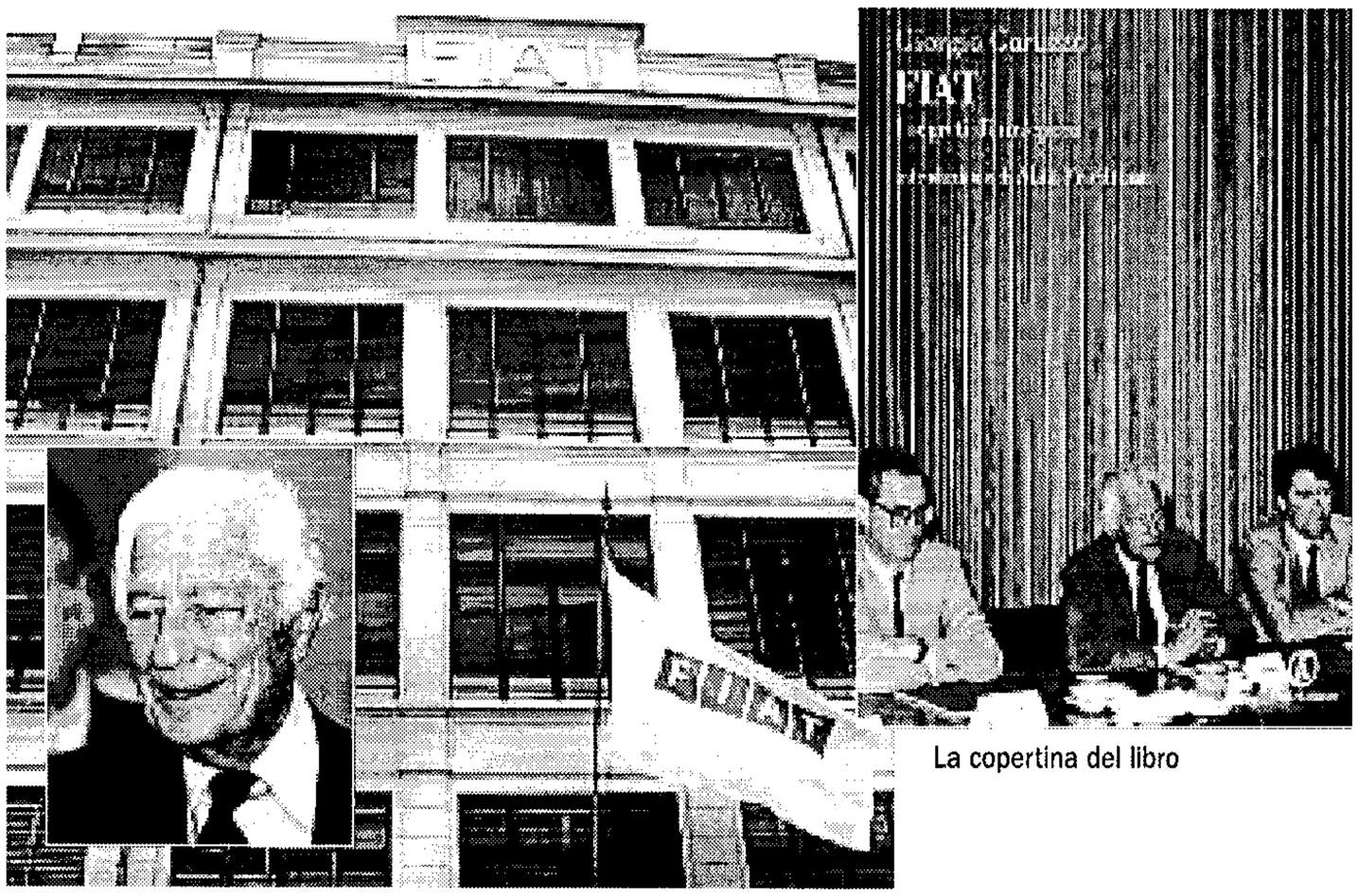
TORINO - Un libro scomodo sulla Fiat. A Torino. Alla Fiera del Libro. Al Lingotto. Nel cuore pulsante del Gruppo. Domani sera alle 19 alla Sala Azzurra Giorgio Garuzzo presenta il suo volume "Fiat. I segreti di un'epoca" dell'editore Elido Fazi. Un documento per capire gli anni Settanta, Ottanta e Novanta della fabbrica torinese.

Garuzzo, uno dei massimi dirigenti dell'epoca, fu licenziato da Gianni Agnelli e Cesare Romiti nel febbraio '96 mentre andava a trovare la moglie gravemente malata a New York, ma ha aspettato dieci anni per raccontare da dentro, dall'ottavo piano di corso Marconi, senza veli, l'entrata e l'uscita di Carlo De Benedetti, la "marcia dei quarantamila", il licenziamento di Vittorio Ghidella, gli scontri tra Umberto Agnelli e Cesare Romiti. E poi ancora il coinvolgimento del Gruppo in Tangentopoli, il ruolo di Gianni Agnelli e i suoi rapporti con il fratello Umberto e Romiti, l'intervento di Mediobanca e tanti altri eventi noti o ancora sconosciuti. Un quadro della galassia Fiat che l'autore ha potuto delineare grazie e soprattutto alla sua diretta esperienza. Alla presentazione del libro, moderata dal giornalista Alan Friedman che ne scrive anche l'introduzione ripercorrendo la storia degli ultimi dieci anni dell'azienda, ci saranno il giornalista Antonio Calabrò, l'ex sindaco Diego Novelli, il sondaggista Nicola Piepoli e il sociologo Marco Revelli.

L'autore tocca i temi più scottanti della storia Fiat, dai grandi problemi (il terrorismo e l'ingovernabilità delle fabbriche, l'inflazione, la scala mobile, il ruolo dei sindacati e della Confindustria, la concorrenza giapponese, l'integrazione europea) ai più curiosi aneddoti di costume (i cerimoniali alla corte degli Agnelli, la corruzione negli acquisti, il lavoro nero, gli interrogatori delle inchieste giudiziarie), e delinea i risvolti psicologici dei protagonisti di quegli eventi sullo sfondo di iniziative industriali e intrighi di potere. Garuzzo, oggi presidente del gruppo industriale Aksia Group, denuncia senza remore le debolezze della classe dirigenziale politica e sindacale, ma soprattutto industriale e finanziaria.

«Il libro è un viaggio dai fasti della Fiat Uno - scrive Friedman - fino ai disastri provocati da una classe dirigente che poco conosceva il prodotto e ancor meno i mercati e le prassi internazionale e che si disinteressava della vita industriale dell'azienda per infiltrarsi in tutti gli affarucci nazionali. Ai miei occhi questo libro ha il grande pregio di aiutare a rispondere alla domanda che sovente mi sento fare: come si è riusciti a far andare male un colosso come la Fiat, malgrado la sua forza storicamente enorme?». Sbarca quindi in Fiera un volume forse fino a ieri ostacolato e boicottato sotto la Mole, a conferma che qualcosa sta cambiando.

«Sono più che onorato di presentare un libro speciale, importante e coraggioso - spiega ancora Friedman -. Chi legge queste pagine non può non apprezzare il fatto che comunque ci sono sempre italiani pronti a steccare nel coro, come diceva Indro Montanelli. Italiani che lavorano per una società e un'economia migliori e più aperte».



La copertina del libro

Il cuore pulsante della Fiat in via Nizza. Nel riquadro, l'Avvocato Agnelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.